

Intervista a Don Gianmarco

Andare avanti con coraggio tutti insieme

Sommario

Intervista al Parroco	p. 4
San Barnaba	p. 5
Talent Show	p. 5
Festa Patronale	p. 5
Quartiere	p. 5

Orario ufficio parrocchiale

LUNEDÌ – MARTEDÌ
GIOVEDÌ – VENERDÌ
ore 9-11

MERCOLEDÌ
ore 17-19

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

redazione

Don Gianmarco Suardi
Dionigi Arato
Andrea Girauda

Puoi fare un resoconto dell'anno pastorale delle due parrocchie? Cosa ti ha soddisfatto maggiormente e cosa invece ti ha un po' deluso?

Preferirei fare un bilancio su questi 4/5 anni che abbiamo vissuto insieme. È un bilancio in linea di massima positivo, segnato però da alcune paure. In particolare c'era e c'è ancora la paura che la parrocchia perda un po' la propria identità e questa paura la ritrovo sia ai Santi Apostoli che a San Barnaba. Ma, e mi piace sottolinearlo, ci sono stati molti momenti in cui si è percepito la bellezza e l'importanza del cammino comune tra le due comunità. Io sono convinto che arrivati a questo punto, bisogna fare un ulteriore passo in avanti, un salto di qualità. L'identità della parrocchia non la si difende difendendo la territorialità. La nostra identità parrocchiale deve essere quella di camminare insieme come cristiani, aprendoci al mondo e al Vangelo. Mi sembra che su questo aspetto quest'anno le due comunità siano state un po' frenate, troppo timorose. Ritengo però che ci siano i presupposti per fare questo ulteriore salto di qualità. Bisogna decidere di camminare insieme e su tante cose si è già fatto in questi anni. Penso al cammino dei giovani, al cammino dei gruppi giovanili. La strada deve essere questa: le due comunità devono sempre di più aprirsi una all'altra, per potersi aprire al mondo "esterno".

Mi sembra di notare una "spaccatura" tra i fedeli che frequentano la parrocchia. Da una parte le persone più anziane, che sono quelle più assidue, dall'altra i giovani, meno assidui e presenti come

si possono unire queste due realtà così importanti per la comunità?

In effetti è uno dei problemi più grandi delle nostre parrocchie. È un problema serio che blocca le comunità. Da una parte non si può chiedere alle persone più grandi di farsi da parte, perché non ci sarebbe nessuno che li potrebbe sostituire. Da parte mia non posso che ringraziare queste persone per la presenza ancora così attiva in parrocchia. Però mi rendo della fatica che fanno e dell'affetto che nutrono verso la comunità, affetto che gli permette di andare avanti nonostante le difficoltà e le fatiche dell'età. In questo momento la mia visione è questa: provare concretamente ad aprire le strutture delle parrocchie, a metterle al servizio del territorio. Dobbiamo provare a snidare tutto il positivo che c'è, sia dentro che fuori le nostre comunità. Io mi sto accorgendo che dentro le parrocchie ci sono delle risorse umane che bisogna riconoscere e fare uscire. Ma anche all'esterno della parrocchie ci sono risorse da valorizzare. Gesù dice "chi non è contro di noi è con noi". Dobbiamo avere più coraggio. Se noi riusciamo a rimettere in movimento le comunità, le nostre strutture e a riportare le persone in parrocchia, allora si possono riprendere tanti cammini, anche di fede. Se le persone non ci sono non si può camminare, non si può fare nessun salto di qualità. Io penso che siano fondamentali gli animatori della comunità, animatori sia dei giovani che degli adulti. Persone capaci di accogliere e di fare anche un cammino di fede. Ritengo che i più giovani debbano essere valorizzati in alcuni compiti. Faccio l'esempio



Cresime

del coro dei ragazzi ai Santi Apostoli che animano la Santa Messa della domenica mattina. È un'iniziativa molto interessante che ha movimentato la comunità. Dobbiamo trovare un modo per valorizzare i giovani, altrimenti vedo un cammino molto difficile. Dobbiamo avere tutti il coraggio di rimischiare le carte.

Hai parlato di aprire le strutture delle parrocchie al mondo esterno. Quali sono i tuoi progetti?

In questo momento il progetto più importante è quello dell'accoglienza migranti, utilizzando l'alloggio che usavano le suore. Un progetto su cui la parrocchia sta investendo risorse importanti con l'aiuto di tutta l'unità pastorale. L'idea è quella di accogliere almeno una famiglia con bambini, proveniente dai cordoni umanitari. Mi auguro che questo possa aiutare le parrocchie a una maggiore sensibilità. Un altro progetto riguarda il salone polivalente di San Barnaba. L'intento è quello di farlo girare

Nuovo Orario Ss. Messe

FERIALI: martedì e giovedì ore 8.30

Da sabato 9 giugno a sabato 8 settembre

PREFESTIVE: ore 19:00

Da domenica 10 giugno a domenica 9 settembre

FESTIVE: 10.30

anche al servizio del quartiere. Io ritengo che le nostre parrocchie debbano ritornare ad essere un punto di riferimento per tutto il quartiere. In questo senso è stata una bellissima giornata quella di quest'inverno con il "Miraforum". Mi piace la collaborazione che sta nascendo con l'associazione "Clorofilla" che si occuperà di valorizzare le sponde del Sangone nel Parco Piemonte. Il monastero invece dovrà diventare una struttura capace di accogliere per settimane residenziali, momenti di condivisione e di riflessione, con la possibilità di pernottare. Il piano terra del monastero invece, è già a disposizione per chi voglia organizzare delle feste. E questo ha aiutato le persone a far sentire che le strutture delle parrocchie sono al loro servizio. Come i locali dei Santi Apostoli per le riunioni condominiali. Ai Santi Apostoli mi piacerebbe rendere i campi da calcetto, pallavolo e basket più disponibili per chi li vuole usare. L'idea principale è che la gestione delle strutture deve essere fatta dalle due parrocchie insieme. Che le persone si mettano a disposizione per entrambe le comunità. Questi progetti stanno a poco a poco nascendo e crescendo. Sono progetti che ci permetteranno di conoscere nuove persone con cui iniziare nuovi cammini.

Cosa pensi del cammino della pastorale giovanile?

Mi sto rendendo conto che l'accompagnamento dei giovani è sempre più complesso. C'è davvero molta difficoltà. Io vorrei riuscire a cambiare marcia soprattutto nel cammino con gli animatori, in modo che potessero riuscire a sentirsi un po' più parte delle comunità

parrocchiali. Il problema grosso è anche aiutarli in un cammino di fede. Le difficoltà sono anche sui numeri e con numeri così bassi è difficile alimentare entusiasmo nei giovani. Ritengo che dobbiamo cercare di avere un respiro più ampio che ci permetta di incontrare più ragazzi e per chi lo vuole fare anche proposte più importanti nel cammino di fede. Bisogna che il cammino di animazione, il cammino di fede e quello nella comunità parrocchiale non coincidano in modo stretto. Un ragazzo deve sentirsi parte della comunità anche se non fa l'animatore, ma nel momento in cui decide di fare animazione deve intraprendere un cammino serio di fede. Se non si sente in grado di farlo non deve per questo sentirsi giudicato o ancora peggio escluso dalla comunità. Deve esserci un posto anche per lui. E in questo facciamo molta fatica. Sarebbe bello e importante avere sempre più persone adulte che accompagnino questi ragazzi nel loro cammino di fede e nel loro cammino nella comunità.

Un augurio per l'estate e un desiderio per il prossimo anno?

Auguro a tutti che l'estate sia veramente una bella occasione di fraternità e un tempo per ritrovare un po' le radici della propria umanità. Il mio desiderio più grande resta quello di crescere di più insieme. Si può essere cristiani rimanendo persone profondamente umane, capaci di relazioni profonde, di accoglienza. Che si superino le fatiche, superando il "si è sempre fatto così". Desidero anche ringraziare tutti i parrocchiani.



Comunioni

Il nostro Santo Patrono

San Barnaba, un uomo giusto

Gli Atti degli apostoli ce lo presentano raccontando un suo gesto di conversione radicale: Giuseppe ha un campo, lo vende e ne consegna il ricavato agli apostoli. Quel signore arriva da Cipro, è un giudeo di famiglia levitica. Dopo il Battesimo è chiamato Barnaba, ovvero "figlio dell'esortazione" o "figlio della consolazione", dipende. La sua autorevolezza cresce di giorno in giorno. La Chiesa degli inizi lo ammira e si fida di lui. Un giorno i cristiani di Gerusalemme sono sottosopra perché in città è tornato Saulo di Tarso, già persecutore spietato. Dicono che ora sia cristiano, ma chi si fida? Ed ecco che Barnaba, preso Saulo con sé, "lo presenta agli apostoli", dicono gli Atti, garantendo per lui. Basta la sua parola: Saulo, che poi si chiamerà Paolo, può stare con loro. Qualche tempo dopo arriva la notizia che ad Antiochia di Siria si fanno cristiani anche dei non ebrei: novità mai vista. La Chiesa di Gerusalemme manda Barnaba ad Antio-

chia. È l'uomo delle emergenze. E ad Antiochia capisce subito: "Vede la grazia del Signore e si rallegra". Nessuna incertezza, nessun rinvio, nessun lavarsi le mani: Barnaba invita "tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore". Risoluto lui per primo, porta Paolo da Tarso ad Antiochia, predicano insieme, poi insieme portano soccorsi ai cristiani di Gerusalemme affamati da una carestia.

Ad Antiochia matura il piano per una missione in terra pagana, diretta anzitutto alle comunità ebraiche, ma che poi si aprirà a tutti. Barnaba e Paolo sono designati all'impresa, prendendo con sé il giovane indicato all'inizio come "Giovanni detto Marco", cugino di Barnaba. Quello che, secondo l'antica tradizione cristiana, sarà poi l'evangelista Marco. Questo primo viaggio missionario tocca Cipro e una parte dell'Asia Minore.

Barnaba è ancora con Paolo (verso l'anno 49) a Gerusalemme, per la focosa disputa

sui pagani convertiti: devono circondarsi o no? Tra gli anni 50 e 53 c'è il secondo viaggio missionario che tocca anche l'Europa. Barnaba vorrebbe portare ancora Giovanni-Marco, ma Paolo rifiuta, perché nel primo viaggio il giovane si è separato da loro. Barnaba insiste, ed è rottura completa. Gli Atti dicono soltanto: "Barnaba, prendendo con sé Marco, s'imbarcò per Cipro". E non parleranno più di lui. Se ne ricorda invece assai Paolo, probabilmente riconciliato con Marco: scrivendo ai Colossesi e a Filemone, manda loro i saluti anche "di Marco" (e ai Colossesi precisa: "il cugino di Barnaba"). Infine, nella prima lettera ai Corinzi, l'apostolo ricorda che anche Barnaba, come lui, si manteneva col suo lavoro. Non poteva essere altrimenti per il "figlio dell'esortazione", che per farsi cristiano si è fatto innanzitutto povero. Una lezione attualissima, che coniuga fede, apertura, dialogo e coraggio.

Alberto Chiara



Slow Food a Mirafiori

Slow food (il cibo buono e giusto) è un movimento nato nel 1986 per dare concretezza al manifestarsi di una nuova sensibilità, un nuovo modo di parlare, della qualità dei cibi, di consumi responsabili, biodiversità e ricerca di una nuova gastronomia figlia dell'agricoltura sostenibile. Quest'anno il Salone del Gusto si svolgerà nel mese di settembre, promosso da Slow Food e Terra Madre, nelle strutture del Lingotto Fiere, ma gli organizzatori hanno proposto di estendere il Salone del Gusto al territorio di Mirafiori Sud con il contributo della partecipazione di associazioni, cooperative e realtà diverse che operano sul territorio. Nasce quindi "Slow Food Mirafiori h 24". Dal 20 al 24 settembre verranno proposte attività al mattino,

al pomeriggio e alla sera con l'idea di accompagnare nel corso della giornata quelle iniziative che si avvicinano alle tematiche del cibo. Le attività si svolgeranno in diversi luoghi del quartiere con l'intento anche di far conoscere angoli poco noti del territorio: la Casa del Parco Colonnetti, la cooperativa I Passi, i capannoni metallici MRF (quelli dismessi dalla Fiat), il Mausoleo della Bela Rosin, aree di via Roveda e Negarville, i Parchi Colonnetti, Piemonte e Sangone, gli orti urbani. Hanno offerto la collaborazione al progetto Slow Food Mirafiori h 24, un nutrito gruppo di associazioni e realtà che da molti anni sono impegnate per migliorare la qualità di vita del quartiere: Fondazione Mirafiori, TNE, le associazioni Aris,

Centrox 100, Econtact, Kalipolis, Coefficiente Clorofilla, la cooperativa I Passi, Engim San Luca, la Locanda del Parco, la Biblioteca Pavese, le Biblioteche Civiche Torinesi, il Comitato Borgata Mirafiori.

Tutte le proposte intendono valorizzare:

– la cultura del cibo a partire da quanto offre il territorio del quartiere

– la forza dell'aggregazione e della partecipazione proponendo momenti di socializzazione e condivisione del cibo

– la relazione intergenerazionale con una condivisione dei saperi tra generazioni e culture diverse.

Il programma dettagliato delle attività sarà capillarmente diffuso a settembre.

Comitato Borgata Mirafiori

SAN BARNABA... IN FESTA 2018



SABATO 09 GIUGNO 2018

H. 14:00 □ TORNEO "CALCIAVOLO"

Partecipa anche tu ai tornei di calcio e pallavolo. Vieni con i tuoi amici per un pomeriggio divertentissimo all'insegna dello sport. Aperto per ragazzi e adulti dai 12 anni in su. La premiazione avverrà durante il San Barnaba's Got Talent. Al termine una gustosissima merenda. Costo dell'iscrizione 2€ a persona.

H. 20:30 □ SANBARNABA'S GOT TALENT 4ª EDIZIONE

Serata all'insegna del talento e del divertimento.

Iscrizioni fino al 31 maggio.

Per informazioni ed iscrizioni:

- Silvia: 3401505414
- Stefano: 3341488272



DOMENICA 10 GIUGNO 2018

H. 10:00 □ BENEDIZIONE DEI PANI CON IL CASTELLANO E LA CASTELLANA

H. 10:30 □ SANTA MESSA

H. 12:00 □ INAUGURAZIONE DEL PARCO EDUCATIVO "ANIMANDOLAND" A CURA DELLA COOPERATIVA E.T. CON APERITIVO

H. 18:00 □ APERICENA

Contributo: € 8,00 adulti - € 4,00 bambini sotto i 10 anni. Iscrizione durante l'orario dell'ufficio parrocchiale e al termine delle Messe festive. Iscrizioni entro domenica 27 maggio.

H. 21:00 □ COMMEDIA "LE TRE MARIE" presso il Salone Polivalente

N.B.: durante i giorni 9 e 10 giugno è allestita una pesca di beneficenza nell'atrio dell'ingresso del Salone Polivalente

San Barnaba si rinnova

Resoconto offerte al 30 aprile 2018

Raccolte Straordinarie	10.585
Vendita Torte	810
Serate Promozionali	2.140
Offerte e Bonifici	1.045
Totale raccolto	14.580

Contatti:

e-mail: sanbarnaba_sirinnova@libero.it
Facebook: <https://www.facebook.com/sanbarnaba.sirinnova>
IBAN IT47T060850100400000021868

Le raccolte straordinarie per i lavori proseguono mensilmente al netto di altre iniziative (come la raccolta per i fratelli più bisognosi del mese di Novembre 2017 o la Quaresima di Fraternità nel mese di Marzo 2018).

Durante le messe di ogni prima/seconda domenica del mese vengono distribuite le buste per le offerte, da riconsegnare alle messe della domenica successiva.

Alla seconda domenica del mese è anche possibile acquistare il cofanetto celebrativo delle fotografie della parrocchia San Barnaba con l'annullo filatelico per la celebrazione dei 400 anni della dedicazione della chiesa antica.

Ringraziamo i parrocchiani per la grande generosità che continuano a dimostrare.

Comitato di Quartiere

Giornata della Donna

Al Comitato Borgata Mirafiori l'incontro era dedicato al tema: "INFORMAZIONE E CONTROINFORMAZIONE". Secondo il Rapporto CENSIS sulla comunicazione 2017, le principali fonti di informazione degli italiani, sono: telegiornali per il 60,6%, Facebook per il 35%, giornali radio per il 22,4%, giornali cartacei per il 14,2%. I media influenzano e orientano l'opinione pubblica? Ascolti e introiti pubblicitari sono determinanti anche nei programmi d'informazione? Su questi interrogativi la Controinformazione è importante.

Si propongono alcune riflessioni su argomenti di attualità come autonomie, secessioni, difesa di piccole patrie; e sui nuovi assetti

politici che dovrebbero prevedere cooperazione, integrazione e collaborazione internazionale.

A proposito di migranti, in risposta alle domande più comuni, sono stati esposti alcuni grafici (da fonti ufficiali) che illustrano i dati reali. Ad esempio: nel 2017 sono sbarcati in Italia 119.000 persone su 60 milioni di abitanti. Tra gli stranieri presenti i cristiani sono il 52%, i musulmani il 32%, il resto religioni minori. I migranti sono occupati prevalentemente come collaboratori domestici e nel commercio e producono una ricchezza pari all'8,8% del Pil e pagano 7,2 miliardi di tasse. In base alle denunce risultano delinquere la metà degli italiani. Una parte del-

l'incontro è stata dedicata alla presentazione di alcune donne giornaliste affermate, e a quelle che hanno subito minacce, intimidazioni e pagato talvolta con la vita le loro indagini alla ricerca della verità.

Alla Biblioteca Cesare Pavese di via Candiolo l'argomento era: "LIBERE E PADRONE DEL PROPRIO DESTINO. Dal '68 in poi...". Cinquant'anni di impegno femminile: lotte, conquiste di diritti, servizi, nuove leggi... e oggi? Entrambi gli incontri sono stati ricchi di contenuti, buona partecipazione e piacevole intrattenimento.

Gruppo Donne del Comitato Borgata Mirafiori